

OGGI ALL'AUDIZIONE DI SAINOVIC, EX VICE PRIMO MINISTRO DI MILOSEVIC

INCONTRO TRA IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA E ANIM

Castelli: la riforma della giustizia entro l'autunno

Vietti: non ci sono ragioni per forzare i tempi



Il sottosegretario Michele Vietti

Commissione Telekom Serbia chiude il 10 luglio il presidente Trantino: «Ne serve un'altra»

Una delegazione del centrodestra in Commissione Telekom Serbia accollerà oggi, all'Al-



Enzo Trantino, An

LA RUSSA E GASPARRI CERCANO ALLEANZE NEL PARTITO PER NON DIVENTARE MINORANZA

Alleanza nazionale, la lotta nelle correnti irrita Fini

«Destra sociale» di Alemanno e Storace chiede maggiore visibilità

Amedeo La Martina

«Il superamento del bicameralismo delle correnti è imprescindibile se si vuole dare nuovo slancio al processo di modernizzazione della destra ed evitare fughe nel passato che sconfinerebbero in scismi bellici», ha detto Alemanno. Il vicepresidente della Destra sociale, Amedeo La Martina, è stato il primo a fare il punto della situazione del partito di centrodestra. Alemanno, che è stato il primo a fare il punto della situazione del partito di centrodestra, ha detto che il vero obiettivo non è quello di costituire una nuova corrente, ma di lavorare per unire le correnti, per dare stabilità e forza al partito attorno a Fini.

Russa mette in chiaro: «Se continuo a fare il coordinatore dipenderà da me. Sono io che devo decidere se andiamo in prima linea». Gli uomini di battaglia con che Fini ha vinto la battaglia contro Tremonti sulla linea di destra sociale? E dall'altra parte la risposta è non è così: è stato cercatolo di destra con Nuovo Alleanza e Alemanno, ma anche di bastioni interni come il viceministro Berlusconi. Lo stesso Matteo dicono sempre le stesse parole, ha avvertito malumore tra le sue fila e ha fatto una brusca frenata. La

partecipazione chi deve comandare, le due correnti si scambiano la cortesia di essere presenti gli uni al momento di Nuova Alleanza e oggi all'hotel Egipci di Roma: il convegno annuale Destra sociale è previsto domenica a Orvieto. Superare le correnti? Preoccupa che due componenti si fusesse per parte di politica? Ale Storace di fronte alle reazioni che definisce "autantici": «Non capisco perché i nostri amici si sono fatti prendere dal panico. Forse non vogliono affrontare una discussione sul per-

questo: «Il superamento del bicameralismo delle correnti è imprescindibile se si vuole dare nuovo slancio al processo di modernizzazione della destra ed evitare fughe nel passato che sconfinerebbero in scismi bellici», ha detto Alemanno. Il vicepresidente della Destra sociale, Amedeo La Martina, è stato il primo a fare il punto della situazione del partito di centrodestra. Alemanno, che è stato il primo a fare il punto della situazione del partito di centrodestra, ha detto che il vero obiettivo non è quello di costituire una nuova corrente, ma di lavorare per unire le correnti, per dare stabilità e forza al partito attorno a Fini.



GASPARRI

LE CORRENTI DI ALLEANZA NAZIONALE

DESTRA PROTAGONISTA
Quella maggioranza del partito è bastato cessa. La controparte di Gasparri e La Russa è la creazione di una politica che va oltre Destra protagonista e si allarga a esponenti senza corrente. Tali vanno intesi, considerati i grandi nomi della Destra che hanno scelto di accogliere l'appello del coordinatore del partito. Ma Ronchi si tiene a precisare che il vero obiettivo non è quello di costituire una nuova corrente del presidente, ma di lavorare veramente per unire le correnti, per dare stabilità e forza al partito attorno a Fini.



ALEMANNI

DESTRA SOCIALE

Componente storica del partito, i leader indiscussi di questa corrente sono Gianni Alemanno e Francesco Storace. Più volte si sono trovati in contrasto con Fini. All'interno di Alleanza nazionale sono stati sempre i più critici nei confronti dell'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti. All'interno del governo spingono molto per il rimpianto soprattutto dopo l'ottimo risultato personale di Gianni Alemanno alle Europee. Corre voce infatti che il ministro delle Politiche agricole possa sostituire il forzista Marzano alle attività produttive.



MATTEO

NUOVA ALLEANZA

Gli esponenti di questa corrente fanno parte dell'anima liberale di An. I suoi leader sono Adolfo Urso e Altero Matteoli. Anche loro chiedono maggiore visibilità all'interno del governo. Nella due giorni di fughe del 26 e 27 settembre del 2003 si allearono con la Destra sociale e contestarono il ministro Gasparri per la legge sull'entrate, a loro giudizio «troppo appiattita» sulle esigenze del premio.

IL MINISTRO: «CON LE CRITICHE STERILI NON FACCIAMO UN PASSO AVANTI»

Urbani agli alleati: basta fare i bambini, siate adulti

«Berlusconi li ha beneficiati, ora ricambio dando il meglio di sé. La monarchia? Esiste perché molti hanno interesse a essere sudditi»

Intervista

Umberto La Rocca

ROMA

SARÀ che nel salone usato come

diventare figli adulti e comportarsi come tali. Il mio è un appello agli alleati: tirate fuori il meglio che avete, idee, proposte originali per il governo del paese. Con le critiche sterili non facciamo un passo avanti.

Gli alleati però chiedono collegialità. E il premier che si impegna a insistere con Moro e per farli accelerare il ministero dell'Economia e poi, se necessario, nessuno, comuni- ca ai ragazzi che si terrà l'intervista. Non c'era altro da fare, c'era da andare a Bruxelles a chiedere i nostri conti e solo un capo di governo poteva fare il discorso. Gli alleati non vanno divisi. C'è la fra le posizioni delle diverse forze della coalizione. Vogliamo davvero affidare al professor Monti



questo compito? Ma non scherziamo, non intanto la pubblica amministrazione. La sua è la pubblica amministrazione che non si divida, ma che si unisca. Sarebbe una buona idea.

Ma non scherziamo, non intanto la pubblica amministrazione. La sua è la pubblica amministrazione che non si divida, ma che si unisca. Sarebbe una buona idea.

IMPREDITORI ITALIANI ATTENDONO 642 MILIONI DI EURO

Crediti non pagati da Tripoli

Berlusconi messo in mora

ROMA

Un alto funzionario di guida e messa in mora al presidente del Consiglio e ministro dell'Economia Silvio Berlusconi, inviato dalla Associazione italiana per i rapporti industriali (Asiri) è stato notificato ieri a Palazzo Chigi da un ufficiale giudiziario. Lo ha reso noto Leone Misasi, presidente dell'Asiri che minaccia alcuni imprenditori italiani che avevano lavorato in Libia negli anni Ottanta e che attendono dal governo di Tripoli di essere pagati. L'ammontare complessivo dei crediti degli imprenditori italiani verso la Libia ammonta - ha detto Misasi - a quasi 642 milioni di euro, oltre cento dei quali si riferiscono alle attività delle 12 società che

delriscono alla associazione. L'industriale giudiziaria è stata decisa dall'Asiri - ha spiegato Misasi - dopo che l'impegno del governo, libero previsto in accordi bilaterali, a pagare la differenza è stato disatteso e dopo che non ha avuto seguito una iniziativa della Camera che impugna il governo e indennizzare le imprese creditrici. Le aziende aderenti all'Asiri sono: Ipani di Modena, la Bertinetti Industrial Group, la Libesatti di Bergamo, la Mediterranea di Torino, la Bolchini e la Seleport di Genova, la Valentini di Livorno, la Moda di Rimini, la Santamarco di Lanciano, la Ravenna, la Santamarco di Lanciano, la Zootecnica di Salerno, la Pezzullo Industriale di Sirina di Napoli.

CRITICHE AL DOCUMENTO DELL'EMILIA-ROMAGNA

I vescovi: lo Statuto ignora il ruolo della fede in Cristo

MARCA (FREGGIO EMILIA)

Il preambolo del nuovo Statuto della Regione Emilia-Romagna, antiscossone il ruolo della fede in Cristo nella formazione dell'identità regionale. Proclamare che la Regione Emilia-Romagna si fonda sui valori di Risorgimento e della Resistenza nazionale è un'operazione che, secondo i vescovi di questa regione, ignora il ruolo della fede in Cristo nella formazione dell'identità regionale. Proclamare che la Regione Emilia-Romagna si fonda sui valori di Risorgimento e della Resistenza nazionale è un'operazione che, secondo i vescovi di questa regione, ignora il ruolo della fede in Cristo nella formazione dell'identità regionale. Proclamare che la Regione Emilia-Romagna si fonda sui valori di Risorgimento e della Resistenza nazionale è un'operazione che, secondo i vescovi di questa regione, ignora il ruolo della fede in Cristo nella formazione dell'identità regionale.

«Se il governo vuole fare la riforma fiscale, l'interim deve durare finché quella non viene varata»

Il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani

milioni di voti.

«Sì, ma sono voti recuperabili perché si sono diretti in grandissima parte verso l'astensione e non verso il centrosinistra o gli alleati. Dunque, se rispondiamo alle loro attese, sono ancora disponibili a un ripensamento».

Ma perché è stata penalizzata la Forza Italia e non gli alleati? «Perché chi non ci ha votato appartiene a quell'elemento popolare che aveva speso la sua speranza di miglioramento in Silvio Berlusconi. Ed è rimasto deluso da tre anni di crescita zero in tutta Europa, dall'aumento del prezzo dell'energia, dal rialzo dei prezzi dei beni di consumo e della guerra in Iraq».

Il partito non ha colpe? «Le ha. Ora sappiamo che abbiamo bisogno di una classe dirigente migliore, di candidati e dirigenti che vadano di casa in casa e per così dire che parlino il dialetto del luogo». E che non ci si può affidare solo a TV e manifesti sei per sei».

Tornando da dove siamo partiti, ministro, non è che dietro la fibrillazione dei centri-sini si nasconde il progetto di erediare i voti moderati di Forza Italia e di succedere a Berlusconi alla guida del centrodestra?

«Ogni deve dare una certezza: la monarchia c'è stata per evitare i problemi per risolvere qualsiasi problema, anche i loro specifici. Ricorrevo a Berlusconi come se fosse un re laumaturgo. Insomma, la monarchia esiste perché ci sono dei sudditi che si sentono sudditi e hanno interesse ad essere sudditi».

Signor ministro, però non pensa che qualche partito del centrodestra manchi la crisi. E l'Udc obbede che la monarchia di Silvio si trasforma in repubblicana?

«Ogni deve dare una certezza: la monarchia c'è stata per evitare i problemi per risolvere qualsiasi problema, anche i loro specifici. Ricorrevo a Berlusconi come se fosse un re laumaturgo. Insomma, la monarchia esiste perché ci sono dei sudditi che si sentono sudditi e hanno interesse ad essere sudditi».